

SARDEGNA - Dalla giunta regionale di centrosinistra

Reso noto un disegno di legge che mortifica gli enti locali

Avanzata l'assurda pretesa di disporre discrezionalmente di 107 miliardi destinati a opere pubbliche di interesse comunale - Una proposta che strangola la programmazione - Il PCI preannuncia la sua vigorosa opposizione

LA GIUNTA SARDA CONTRO I COMUNI E LE PROVINCE

I Comuni e le Province sono fortemente indebitati a causa della politica nazionale e regionale della finanza locale imposta dalla DC.

Negli ultimi cinque anni ben dieci miliardi per lavori pubblici sono rimasti inutilizzati per la incapacità della Giunta regionale diretta dalla DC.

I venti miliardi per l'edilizia del quinto programma esecutivo non sono stati ancora utilizzati a oltre due anni dall'approvazione.

Malgrado questi precedenti la Giunta regionale sarda pretende di attribuirsi l'utilizzazione discrezionale di 107 miliardi di lire previsti nella nuova legge per opere pubbliche nei Comuni e nelle Province.

Questa decisione, contro la quale si batte il PCI, mortifica gli enti locali, tradisce la programmazione, allontana le prospettive di occupazione.

- Per uno sviluppo delle autonomie, per l'occupazione immediata nei comuni e nelle province
- Per spendere in modo programmato tutti i fondi disponibili
- Per un governo nazionale di unità democratica
- Per una giunta regionale di unità autonomistica

IL 20-21 GIUGNO PIU' VOTI AL PCI



Si inasprisce la vertenza per « Tuttoquotidiano »

In assemblea permanente redattori tipografi e tecnici della SEDIS

Da sette mesi non vengono pagati gli stipendi - Manca anche la carta

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23

Giornalisti, tipografi e tecnici della SEDIS, la società editrice di « Tuttoquotidiano », sono in assemblea permanente nello stabilimento di viale Elmas. La decisione è stata assunta per protesta contro la prolungata assenza della proprietà, prima direttamente controllata dal direttore del giornale Pier Carlo Carta e in un secondo tempo da un non identificato industriale continentale, certo Emilio Pellicani.

I dipendenti rivendicano il pagamento di sette mensilità e si battono per la difesa della pluralità dell'informazione. Nonostante la decisione di lavorare senza stipendio, giornalisti e tipografi non sono riusciti negli ultimi giorni a stampare il giornale, in edizione ridotta, in quanto è mancato il rifornimento della carta e sono state tagliate le linee telefoniche. L'amministratore delegato Pellicani, convocato dal giudice fallimentare del Tribunale di Cagliari dott. Carlo Piana, aveva chiesto ieri un rinvio della vertenza di due settimane, garantendo nel contempo il rifornimento delle materie prime e il riaccolto dei teloni. Il magistrato ha invece rinviato ogni decisione di una settimana, e cioè entro il 31 maggio prossimo. La situazione è poi ulteriormente precipitata perché i responsabili della SEDIS non hanno garantito né la materia

prima e neppure concesso una congrua anticipazione sulle mensilità arretrate, secondo gli impegni assunti davanti al giudice. Giornalisti e tipografi sono ora al loro posto di lavoro. Essi si vanno adoperando per trovare i mezzi affinché il giornale possa uscire domani in edizione ridotta. La istanza di fallimento - presentata da numerosi creditori e dagli stessi legali dei dipendenti - verrà probabilmente accolta nei prossimi giorni dal giudice dott. Piana, che affiderà l'azienda editoriale al personale per la gestione provvisoria.

AGRIGENTO - Condannato in pretura

Multa e 4 mesi di carcere a un costruttore abusivo

AGRIGENTO, 23. Il pretore di Agrigento, dottor Provenzano, ha condannato un costruttore abusivo a 4 mesi di reclusione ed un milione di multa per aver costruito un vilino nella viale de' Templi. Il costruttore, Emilio Aliù di 41 anni stava costruendo un vilino quando venne denunciato dal carabinieri. Il pretore dispose lo sequestro dell'immobile, ma il costruttore continuò, in disprezzo alle disposizioni, l'edificazione. Il giudice decise allora di fare il mandato di arresto. L'uomo è stato in carcere per dieci giorni. Adesso, pur se condannato, ha ottenuto la libertà condizionale.

Seppure in materia di lotta all'abusivismo, da segnalare che il Comune, incalzato dai comunisti, ha dovuto indicare finalmente le aree per costruire a tutte le cooperative che ne avevano fatto richiesta. Ha dovuto anche indicare le aree all'istituto autonomo case popolari che si impegnò a costruire vani per 10 miliardi di lire. Le zone in cui si costruirà si trovano a « Monte Rado » e « Fontanelle ».

AGRIGENTO, 23. Il pretore di Agrigento, dottor Provenzano, ha condannato un costruttore abusivo a 4 mesi di reclusione ed un milione di multa per aver costruito un vilino nella viale de' Templi. Il costruttore, Emilio Aliù di 41 anni stava costruendo un vilino quando venne denunciato dal carabinieri. Il pretore dispose lo sequestro dell'immobile, ma il costruttore continuò, in disprezzo alle disposizioni, l'edificazione. Il giudice decise allora di fare il mandato di arresto. L'uomo è stato in carcere per dieci giorni. Adesso, pur se condannato, ha ottenuto la libertà condizionale.

Seppure in materia di lotta all'abusivismo, da segnalare che il Comune, incalzato dai comunisti, ha dovuto indicare finalmente le aree per costruire a tutte le cooperative che ne avevano fatto richiesta. Ha dovuto anche indicare le aree all'istituto autonomo case popolari che si impegnò a costruire vani per 10 miliardi di lire. Le zone in cui si costruirà si trovano a « Monte Rado » e « Fontanelle ».

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23.

Da ormai molti mesi i lavori pubblici di interesse comunale sono paralizzati. Si tratta di un colpo molto grave per l'occupazione, e ancora più incomprensibile se si considera che da tempo erano disponibili i fondi per il pronto rilancio degli interventi. La Giunta regionale, assumendosi una grave responsabilità, ha impiegato ben cinque mesi prima di presentare un testo di legge per finanziare le opere comunali. Nel frattempo la stessa Giunta ha impedito la discussione del disegno di legge presentato dal PCI fin dal 5 febbraio 1976.

Ancora più grave è il contenuto del disegno di legge con cui la Giunta pretende di riservarsi il 10 per cento dell'utilizzazione di 107 miliardi di lire. Insensibile alle proposte e alle rivendicazioni degli enti locali, nonché alla posizione unanimemente assunta dalla competente Commissione consultiva, la Giunta ripropone i tradizionali meccanismi centralistici, clientelari e burocratici che hanno sin qui mortificato l'autonomia dei comuni e delle Province. Tali meccanismi hanno provocato inefficienza e paralisi dell'amministrazione regionale, soprattutto nel settore delle opere pubbliche. Questo settore - non lo si dimentichi - registra uno dei più alti livelli di residui passivi.

Rovesciando il ruolo attribuito ai comuni e alle Province, la Giunta vorrebbe addirittura affidare agli enti comprensoriali compiti di controllo vicesoriano nei confronti dei comuni e delle Province. Questa pretesa - rispondono i comunisti - deve cadere subito.

Nella proposta comunista, invece, si dà notevole rilevanza agli interventi per opere pubbliche, comunali e nel contempo i comprensori e le comunità montane vengono indicati come soggetti attivi di programmazione e di amministrazione.

Sempre per quanto riguarda la normativa che il Consiglio regionale ha approvato per la programmazione in Sardegna, la proposta della Giunta ignora assolutamente il ruolo nuovo affidato ai progetti organici per l'attuazione del piano triennale. Né la Giunta dice come verranno spesi i fondi compresi nel piano triennale, quali i sei miliardi per la formazione di strumenti urbanistici, o quelli per la realizzazione di complessi integrativi di opere e servizi.

E' gravissimo che, disattendendo le risultanze della indagine svolta dalla V Commissione tra gli amministratori comunali, vengano ancora previsti dall'esecutivo i burocratici inutili e pesanti sui progetti di attuazione delle Province da parte dell'assessorato ai Lavori pubblici. Ciò non potrebbe che provocare difficoltà per la spesa rapida dei fondi. Bisogna inoltre denunciare che a Comuni e Province vengono negate le deleghe di funzioni amministrative e di attuazione.

Così pure per quanto riguarda la gestione in economia diretta dei lavori, la proposta della Giunta pone limiti molto rigidi alla volontà dei comuni che, in tutti gli incontri, hanno richiesto invece maggiore libertà di azione. La proposta di legge della Giunta non dà risposta neppure all'esigenza pressante posta dagli amministratori di avere in ogni Comune un tecnico disponibile per la progettazione della organizzazione dei cantieri, nonché per le incombenze derivanti dalla gestione degli strumenti urbanistici.

La proposta della Giunta viola, dunque, la legge n. 33, le direttive del Consiglio regionale in materia di programmazione e gli impegni assunti con l'adesione firmata dai partiti autonomistici. La proposta della Giunta contrasta col piano triennale di sviluppo recentemente sottoposto alla consultazione degli enti locali e delle forze sociali, con l'adesione firmata dai partiti autonomistici. La proposta della Giunta contrasta col piano triennale di sviluppo recentemente sottoposto alla consultazione degli enti locali e delle forze sociali, con l'adesione firmata dai partiti autonomistici.

Dove per la prima volta si governa col PCI



Una manifestazione di pastori del Nuorese a Roma; la Provincia, dopo il 15 giugno, è diventata elemento fondamentale nella battaglia per la rinascita

Dal nostro corrispondente

NUORO, 25

Dall'estate scorsa, dopo il voto del 15 giugno, l'amministrazione provinciale di Nuoro è diretta da una giunta unitaria di sinistra. Il PCI, con tenacia, si è sempre impegnato a favorire una scelta intesa tra tutti i gruppi democratici presenti nel Consiglio provinciale. La DC si è finora autoesclusa, perseguendo una pregiudiziale anticommunista. Un risultato positivo è costituito dal recente ingresso nella giunta del rappresentante del PSDI, in seguito al congresso nazionale di questo partito. Dal suo canto, il consigliere del PRI ha costantemente espresso una posizione aperta, valutando di volta in volta le scelte della giunta fino a maturare positive convergenze.

Di questi primi dieci mesi di governo democratico e autonomistico della Provincia di Nuoro chiediamo un primo bilancio al vice presidente comunista compagno Mario Cheri.

Un ufficio di programmazione

« Già all'atto della sua costituzione - dice Cheri - la nuova giunta provinciale di Nuoro si era prefissa un obiettivo essenziale: il superamento dell'ordinaria amministrazione, da cui non aveva mai voluto uscire la precedente giunta diretta dalla DC, e quindi l'avvio di una iniziativa politica che valorizzasse il ruolo promozionale della Provincia nella fase di avvio della programmazione regionale. Su questa strada sono stati indubbiamente già conseguiti importanti risultati.

L'eredità che ci troviamo a raccogliere non era certo rosea. Si è reso necessario un duro impegno per garantire efficienza amministrativa e per recidere bubboli clientelari, specie per la riorganizzazione dei servizi, per il buon funzionamento degli uffici.

Lo stile è diverso. La Provincia è, certo per la prima volta, al servizio della collettività. Per esempio, è stata istituita una commissione paritetica per il personale, di cui fanno parte tutti i gruppi consiliari, che ha proceduto alla ristrutturazione dei servizi e ad applicare il contratto di lavoro dei dipendenti. Un provvedimento nuovo e

importante concerne la costituzione dell'Ufficio studi per la programmazione, incaricato di raccogliere ed elaborare tutti i dati sull'assetto economico-sociale della provincia. Non si tratta di cosa da poco. Dare vita a questo tipo di servizio significa poter ottenere un quadro completo della situazione del Nuorese. Purtroppo, in passato si era agito talvolta a lume di naso, senza neppure conoscere le condizioni reali delle popolazioni barbaricene.

Altre scelte rilevanti sono state compiute o stanno per essere compiute, almeno per quanto riguarda i settori di diretta competenza della Provincia. Fra di esse: il no alla costruzione dell'ospedale psichiatrico, sollecitata da certe componenti della DC piuttosto sode; la nascita di nuovo e positivo e maturato sulla moderna concezione dell'assistenza psichiatrica. I nuoresi non vogliono né « forzate vuote », né « tristi lager », né alienanti « nidi del cuculo ».

« La giunta di sinistra - afferma il vice presidente comunista Cheri - si è invece orientata verso strutture decentrate, che prevedono centri di servizi socio sanitari nei diversi comprensori. In un tale contesto la Provincia si è pure assunta il compito della gestione diretta del Centro AIAS di Nuoro per gli handicappati. Questo centro è stato finora gestito da privati con grande disinvoltura; in un prossimo futuro deve passare sotto le competenze di un consorzio comprensoriale.

Numerosi provvedimenti risultano poi decisi in materia di viabilità. Il compagno Cheri cita il progetto per la strada Gadoni-Seulo, per la quale si è in attesa del contributo finanziario agrigentesi su diversi miliardi.

Azione incisiva con i Comuni

« Stiamo anche predisponendo un piano nazionale per l'edilizia scolastica, al fine di dotare di locali propri le scuole oggi ancora costrette in stabili presi in affitto, spesso del tutto inadeguati. ». « Questo piano - hanno avuto le iniziative promosse dalla Provincia sulla programmazione regionale. « Abbiamo supplito perfino alla consultazione di base non svolta dal governo regionale. Che significa questo? Semplicemente che facciamo il

nostro dovere, e che crediamo nell'attuazione democratica della legge 288, che implica un diverso modo di governare la Regione. Intendiamo dire autogoverno dell'autonomia con la partecipazione diretta, e determinate alla luce del piano, degli enti locali ».

Partendo da una simile decisiva premessa, sono stati organizzati convegni in tutti i 6 comprensori del Nuorese, con l'intervento delle amministrazioni comunali, di delegazioni dei sindacati unitari, dei partiti democratici, dei comunisti, di almeno per sezioni di categoria. E' seguita una conferenza provinciale, avvenuta a Nuoro lo scorso 24 aprile.

Un costruttivo confronto di massa

« In questo confronto di massa - continua il compagno Cheri - sono state definite le linee concrete per i programmi di sviluppo comprensoriale. Il primo piano triennale di programmazione presentato alla Conferenza regionale degli enti locali per l'occupazione e lo sviluppo. Nell'attuazione di queste iniziative è stato esaltato il ruolo della Provincia e il suo sostegno costruttivo. « In questi confronti di massa - continua il compagno Cheri - sono state definite le linee concrete per i programmi di sviluppo comprensoriale. Il primo piano triennale di programmazione presentato alla Conferenza regionale degli enti locali per l'occupazione e lo sviluppo. Nell'attuazione di queste iniziative è stato esaltato il ruolo della Provincia e il suo sostegno costruttivo.

« In questi confronti di massa - continua il compagno Cheri - sono state definite le linee concrete per i programmi di sviluppo comprensoriale. Il primo piano triennale di programmazione presentato alla Conferenza regionale degli enti locali per l'occupazione e lo sviluppo. Nell'attuazione di queste iniziative è stato esaltato il ruolo della Provincia e il suo sostegno costruttivo. « In questi confronti di massa - continua il compagno Cheri - sono state definite le linee concrete per i programmi di sviluppo comprensoriale. Il primo piano triennale di programmazione presentato alla Conferenza regionale degli enti locali per l'occupazione e lo sviluppo. Nell'attuazione di queste iniziative è stato esaltato il ruolo della Provincia e il suo sostegno costruttivo.

A Cagliari, indetta dai sindacati unitari

Oggi conferenza agraria

L'iniziativa presa d'intesa con la Federbraccianti - Vi parteciperanno centinaia di amministratori e dirigenti sindacali - Oggi il Direttivo regionale dell'Unione pastori

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23

« Una agricoltura moderna per lo sviluppo economico e il superamento della crisi » è il tema della Conferenza agraria provinciale che la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, unitamente ai sindacati dei braccianti, terrà domani, mercoledì 28, a Cagliari nell'Auditorium della Regione in Piazza Trento. La conferenza sarà un'importante occasione per discutere i temi della crisi agricola e per tentare una soluzione particolarmente grave negli ultimi tempi e per trovare le necessarie soluzioni utilizzando le nuove dispo-

nibilità finanziarie del piano triennale di rinascita. Centinaia di amministratori e sindacalisti, che prenderanno parte ai lavori, avranno così l'occasione di rivendicare l'immediato funzionamento dei nuovi organismi comprensoriali, che puntano soprattutto sul piano agrario per misurare la loro capacità di partecipazione alla politica programmatica del nuovo piano di rinascita della Sardegna.

Parteciperanno alla Conferenza i sindaci dei comuni agricoli più importanti, rappresentanti del Consiglio regionale e dei Consigli provinciali, forze sindacali, organizzazioni contadine, cooperative e i rappresentanti degli enti agricoli, tecnici e impiegati. « Domani mercoledì si riunirà anche il consiglio direttivo dell'Unione regionale contadini pastori, nel salone della Camera di commercio di Cagliari, per discutere il sequente ordine del giorno: « L'impegno e i compiti della organizzazione della programmazione regionale, per l'affermazione della priorità della scelta agraria nella Regione e nel paese. La relazione sarà svolta dal compagno on. Francesco Oru, vicepresidente del Consiglio regionale sardo.

Il « Tempo » e le vicende urbanistiche di Crotona

« Sempre più stronata la compagnia denigratoria del Tempo verso i comunisti crotonesi. Il giornale chiede, addirittura, ricorrendo per questo a sempre più inaudite pressioni verso la Magistratura, una sorta di « giustizia sommaria ». Scrive, infatti, nella sostanza, il giornale romano: « Che cosa sono queste indagini, questi accertamenti, questo attento vagliare delle posizioni, delle testimonianze, delle circostanze? Bisogna chiudere e chiudere come i comunisti ». Come i nostri lettori ricordano il Tempo si riferisce ad un'indagine della Procura della Repubblica di Crotona partita da una denuncia di un costruttore locale il quale asserisce di aver dato cinque milioni alla Federazio-

ne comunista per non avere evitato l'ice di una lottizzazione. Di fronte a questa accusa infamante, che la Federazione comunista di Crotona ha energeticamente respinto, dimostrando, anzi, che gli amministratori del PCI hanno fatto interamente il loro dovere, non guardando in faccia nessuno e operando con il solo intento di colpire gli interessi parassitari e speculativi, il dovere della Magistratura non potrà che essere quello di condurre un'indagine seria e serena, il più approfondita possibile per accertare fino in fondo la verità.

Ma questo non piace al Tempo e agli interessi che la sua compagnia denigratoria verso il PCI esprime. Si ha fretta e si vuole, comunque, mandare sul banco degli ac-

cusati i comunisti. Quindi niente indipendenza della Magistratura, niente diritti dei cittadini della difesa. Basta una denuncia, anche quando questa ha chiaramente il sapore della ritorsione. E questo perché gli accusati non sono cittadini come gli altri, ma comunisti.

« Questa, come si può capire, è l'arnocchione che va respinta con grande energia da tutti. Magistratura compresa. Non siamo, e non saremo mai, in un regime di colonnelli o di capitani ed anche se a Crotona le « leggi » della speculazione edilizia, qualche volta, hanno sostituito quelle dello Stato, ci si deve concludere una buona volta, che i comunisti hanno fatto di tutto e faranno di tutto perché così non torni ad essere mai più.

Previsti dalla Regione

Oltre 16 miliardi per edifici scolastici in Abruzzo

Definito, in linea di massima, il piano di ripartizione - Il voto favorevole del Partito Comunista

L'AQUILA, 25

Per costruire di sana pianta nuovi edifici scolastici e per completare le costruzioni in corso, la regione prevede la spesa immediata di 16 miliardi e 464 milioni. L'atto definitivo per la destinazione di questa somma sarà compiuto domani dall'assemblea regionale.

Il piano di ripartizione è stato già discusso e in linea di massima, definito dalla apposita commissione permanente del consiglio. L'assegnazione dei fondi viene indicata, per provincia, come segue: Chieti, 355 milioni; L'Aquila, 12 miliardi e 460 milioni per nuove costruzioni e un miliardo e 875 milioni per completamento delle costruzioni avviate; 4 mi-

liardi e 309 milioni a Chieti (2 miliardi e 513 milioni per nuovi edifici e 1 miliardo e 794 milioni per completamento delle costruzioni avviate); 3 miliardi e 910 milioni a Pescara (2 miliardi e 364 milioni per nuovi edifici e un miliardo e 546 milioni per completamento delle costruzioni avviate); 4 miliardi e 880 milioni a Teramo. Nell'esprimere il proprio voto di approvazione il gruppo comunista ha messo in rilievo la insufficienza degli stanziamenti in rapporto alle rilevanti esigenze dell'edilizia scolastica dovute alanzo abbandonato con le modalità condannate. Lo stanziamento di 16 miliardi e 464 milioni costituisce comunque un contributo significativo.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI della Provincia di Chieti

Avviso di gare

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Chieti, comunica che di seguito verranno indette le licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori:
A) Legge 22.10.1971, n. 865. 1) Costruzione dell'impianto di riscaldamento a termofissione nel fabbricato popolare nel Comune di MIGNANICO - Alloggi n. 8 vani n. 30.
B) Legge 27.5.1975, n. 166. 1) Costruzione dell'impianto di riscaldamento a termofissione nel fabbricato popolare nel Comune di ORTONA - Alloggi n. 20 vani n. 120.
2) Costruzione dell'impianto di riscaldamento a termofissione nel fabbricato popolare nel Comune di VASTO - Alloggi n. 40 vani n. 228.

3) Costruzione dell'impianto di riscaldamento a termofissione nel fabbricato popolare nel Comune di S. Salvo - Alloggi n. 24 vani n. 120.

C) Legge 27.1949, n. 408 - Alloggi n. 12.

1) Costruzione dell'impianto a termofissione nei fabbricati popolari del Comune di CHIETI - Rione S. Donato - Alloggi n. 96 vani n. 544.
Gli appalti sopra specificati verranno effettuati con presentazione di preventivi offerti e con le modalità di cui alle disposizioni di legge vigenti in materia. Le imprese che intendono essere invitate alle suddette gare e che posseggono i requisiti necessari devono far pervenire alla sede dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari, in Via S. Vito n. 59, istanza su carta bollata da L. 700, una per ogni lavoro, entro e non oltre il 5.6.1976. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione. Chieti, 19.5.1976 - N. 4699. IL PRESIDENTE Roselli

Il dite nell'occhio

Da qualche tempo su « La Nuova Sardegna » di Sassari un giovanotto desideroso di pubblicità, conducendo « campagne » giornalistiche per... consolidare la sinistra. Si tratta di una serie di articoli sui temi della sardista e del regionalismo, tutti tesi a dimostrare che prima del suo arrivo in Sardegna il popolo dormiva. Per fortuna è giunto questo fastidioso dei costumi, questo lacerante della rivoluzione proletaria per cambiare le cose. Per evitare che qualche cosa possa accadere per il serio, il giovanotto instaura il paragone tra il suo lavoro e quello dei principali editoriaisti del mondo (dal Lipman a Servan Schreiber) e, an-

La parola rende

che se si scherzasse, fa intendere che la differenza non sta tanto nel giornalismo quanto nello strumento a disposizione. Il valente teorico del pensiero rivoluzionario, al quale deve porsi il problema del suo nemico reale, ha naturalmente poche perplessità: i nemici di classe sono il PCI e i propri alleati. Se per avventura questo irresponsabile decidesse di dare fastidio in campagna elettorale alla stragrande maggioranza dei sardisti che si battono, così i comunisti, per un nuovo successo della lista autonomistica, e se questi personaggi non ottengono spazio e credito tra i loro compagni di partito, li si può almeno usare sulla stampa. Si gonfia il loro ruolo e si presenta come i martiri dell'autonomia del popolo sardo. Ovviamente bisogna non votare per chi li perseguita, il PCI e il PSDI. Poi, nel corso dell'articolo, si possono anche segnalare uno dietro l'altro alcuni luoghi comuni della propaganda conservatrice di destra (come « classe politica », « eccetera eccetera »), tanto il gioco è fatto. Dopo gli infortuni di qualche mese fa, il nostro giovanotto aveva scoperto che il silenzio è d'oro. Ora forse ha scoperto che la parola può rendere di più, soprattutto se usata contro i comunisti e i sardisti.

G. P.